

**CATANZARO**  
Il vicepresidente  
di **Unioncamere**  
«Dalle fusioni  
soltanto  
benefici»  
**ANDREA TRAPASSO**  
a pagina 9

**CAMERE DI COMMERCIO** Un processo «che porterà diversi vantaggi alle imprese»  
**«Dalle fusioni soltanto benefici»**

*Il vicepresidente di **Unioncamere**, Prete, interviene sulla questione accorpamenti*

**di ANDREA TRAPASSO**

CATANZARO – «Dal sistema di riorganizzazione delle **Camere di Commercio** in atto sono già tanti i vantaggi prodotti per le imprese e tanti altri saranno quelli che produrrà una volta che questo processo sarà completato». È il vicepresidente nazionale di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, a intervenire sulla questione degli accorpamenti degli enti camerale – che qui in Calabria riguarda quelli di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, destinati alla fusione – tornata sotto i riflettori dopo che con il Decreto Legge n. 104 dello scorso 14 agosto (il cosiddetto “Decreto Agosto”) il Governo ha impresso una sostanziale accelerata su questo procedimento, stabilendo che tutti gli accorpamenti stabiliti dal decreto legislativo n. 219 del 2016 ancora pendenti dovranno essere portati a compimento – quindi con l’insediamento dei nuovi organismi - entro 60 giorni dall’entrata in vigore dello stesso Decreto Legge (e quindi entro il 14 ottobre). Scaduto il termine, gli organi delle Camere che non hanno completato l’accorpamento, a esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono e viene nominato un commissario straordinario.

Un’ipotesi del tutto concreta vista la ristrettezza dei tempi e fortemente contestata dai vertici delle **Camere di commercio** interessate (che non ci stanno a vedersi esautorati dalla definizione di un processo, sì,

ormai inevitabile, ma che a loro dire dovrebbe essere concertata “in loco”, con le imprese e gli operatori del territorio, e non da commissari esterni), ma anche da buona parte della politica locale e nazionale (la Lega ha annunciato anche che presenterà una proposta legislativa in parlamento per superare l’obbligo di fusione). E che alimenta un “braccio di ferro” che, non solo in Calabria, va avanti ormai da diversi anni.

Un braccio di ferro che secondo il vicepresidente di **Unioncamere** è controproducente e che deve essere superato per portare a compimento una riforma che, a suo dire, porta solo vantaggi. «Dove le Camere si sono accorpate – afferma Prete - le imprese hanno avuto solo da guadagnare. Le sedi sono state mantenute, la rappresentanza dei territori è garantita, non ci sono stati rallentamenti dei servizi anzi, semmai, l’intervento della Camera è stato potenziato. La riforma garantisce infatti che le sedi attuali, presenti in ogni capoluogo, restino operative mentre la rappresentanza dei territori viene assicurata dalla nomina o del presidente o di un vicepresidente per ciascuna Camera. Infine – aggiunge - le procedure di accorpamento non determinano rallentamenti dell’attività. Uffici, personale e sportelli restano operativi».

Nell’andare al dettaglio dei benefici che le fusioni porterebbero con sé, Prete chiarisce come «l’esperien-

za maturata già in una quarantina di Camere che hanno concluso gli accorpamenti dimostra che queste unioni sono un vantaggio per le imprese. Grazie a questo riassetto, il sistema camerale risparmierà ogni anno oltre 50 milioni di euro in minori costi di gestione. Queste risorse ritornano alle imprese in termini di investimenti e servizi innovativi. La riorganizzazione degli uffici – aggiunge il vicepresidente di **Unioncamere** - consente di destinare a una funzione di servizio diretto alle imprese anche personale che svolgeva mansioni amministrative. Crescere di “taglia”, poi, consente di avere maggior peso nel confronto con le altre istituzioni territoriali. E questo facilita l’accesso a risorse nazionali ed europee che possono contribuire allo sviluppo dei nostri territori e delle nostre imprese».

Oggi le Camere, dalle 105 che erano, sono diventate 82 e, con l’iter ormai avviato e che avrà, come stabilito dal Governo, tempi strettissimi, saranno in arrivo altri accorpamenti. «Insomma – conclude Prete - siamo alle battute finali. Chiudiamo questo percorso per dare nuovo vigore e coesione all’azione delle **Camere di commercio**».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIONCAMERE



Andrea Prete, vicepresidente Unioncamere